



CLAUDIO CHIARANI

Domenica 13 luglio (anche se in verità l'anniversario cade ufficialmente nella giornata di lunedì 14) il Comitato Giacomo Cis festeggerà i dieci anni

dall'apertura della vecchia Via del Ponale. Per l'occasione il presidente Fabrizio «Bicio» Di Stasio e il direttivo hanno invitato tutti gli «attori» che hanno contribuito a restituire alla comunità quello che, indubbiamente, è un vero e proprio

RIVA

Domenica i festeggiamenti per il decennale

Per la Ponale c'è pure Dellai

patrimonio, a partecipare alla piccola cerimonia celebrativa che sarà organizzata in loco.

«Hanno detto che ci saranno», spiega Di Stasio - l'ex presidente Lorenzo Dellai, l'ex assessore Iva Berasi e l'attuale Michele Dallapiccola, referente provinciale per agricoltura e turismo. Poi aspetto le conferme dei dipendenti provinciali e dei sindaci, ma mi sento di poter dire che faranno tutti il possibile per esserci.

Il programma è nutrito: si parte col ritrovo all'inizio della Via per le sette di sera, dopodiché si raggiungerà la Tagliata, la scalinata che congiunge

la Ponale con la sottostante Gardesana. Qui alle otto ci sarà il taglio del nastro per il decimo anniversario, brevi discorsi dei protagonisti politici e amministrativi di allora e odierni e, a seguire, un concerto del gruppo «La vecchia mitraglia», piccola orchestra acustica di musica popolare con Giovanni Kezich e Rodica Marian al violino, Laura Gasperi alla fisarmonica, Luca Pisoni al clarinetto e Boris Slauzero al tamburino.

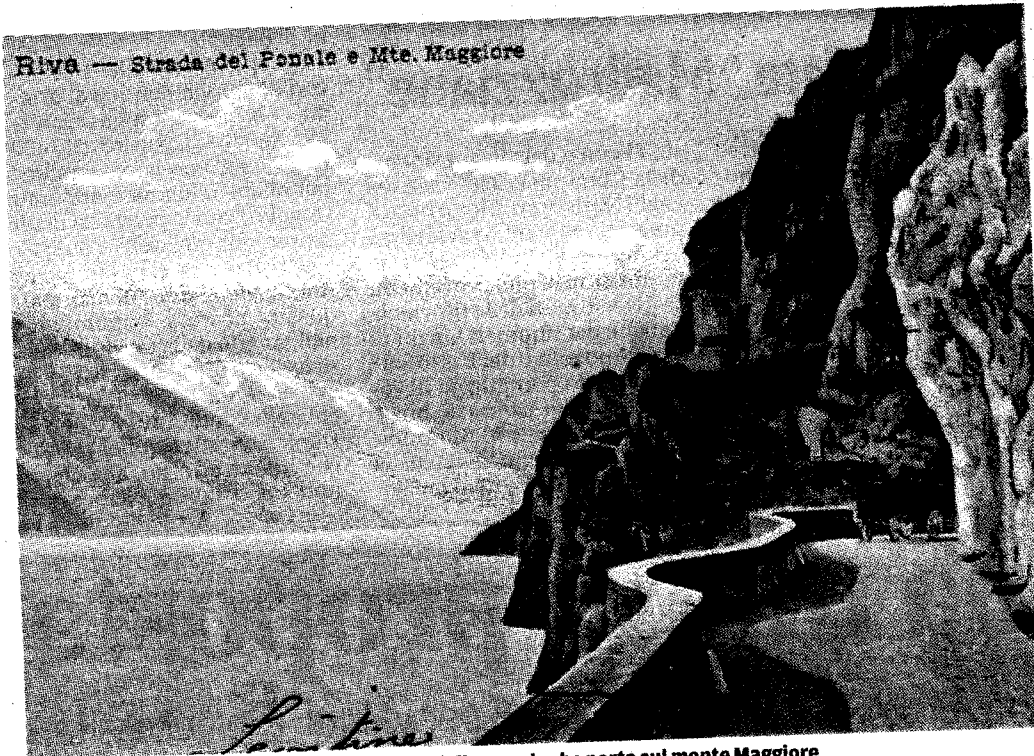
In contemporanea ci sarà l'esposizione di fotografie sulla Ponale di Matteo Righi e Mark Boscaini, con successiva entrata alle fortificazioni ri-

salenti alla Grande Guerra e alla Tagliata. Alle 21 circa, presso il punto di ristoro recentemente aperto «Ponale Alto», a cura del Comitato Giacomo Cis seguirà un buffet con la possibilità di seguire la finale del campionato del mondo di calcio che si giocherà nello stadio «Maracanà» di Rio de Janeiro.

La Vecchia Via del Ponale, costruita in soli tre anni, dal 1851 al 1854 dal ledrense Giacomo Cis per dare una via di collegamento alla Valle di Ledro con la piana del lago di Garda, fu teatro di guerra nel '15/18 di aspri scontri tra austriaci e italiani.

di Donato Riccadonna
 ▶ ALTO GARDA E LEDRO

Il 14 luglio 1847 è una data storica per la valle di Ledro. E domenica si festeggia. Alla grande. Infatti, il Comitato stradale che aveva consorzio i Comuni della valle nell'intento di metter mano alla disastrosa situazione delle strade, e che vedeva alla presidenza Giacomo Cis, strappò alle autorità austriache il permesso definitivo per la concessione dell'inizio dei lavori della Ponale. I lavori iniziarono il primo febbraio 1848 e si conclusero nell'autunno del 1850. Giacomo Cis, che si era proposto di essere il primo a percorrere l'ardita via, realizzò il suo sogno compiendo il tragitto parte in carrozza e parte a piedi. Quando si davano ormai gli ultimi colpi di piccone, il 3 gennaio 1851, l'ideatore di questa via morì e poco dopo la strada venne ultimata con tre gallerie e aperta al pubblico. Da quel momento divenne la muta protagonista della storia dell'intera zona. Vide arrivare i Garibaldini nel 1866 e subì i bombardamenti della flottiglia austriaca del Garda. Le prime automobili transitarono nel 1891 mentre era già da tempo una delle mete preferite per fare una fotografia; vide anche la costruzione di una delle più incredibili fortificazioni in roccia del fronte austro-ungarico della Prima guerra mondiale, la Tagliata del Ponale. L'asfalto arrivò negli anni '50 nel primo secondo dopoguerra, con altre cinque gallerie, mentre nel 1981 si pensò di collegare la valle di Ledro alla zona del Basso Sarca con una



Una cartolina dell'epoca che ritrae la Strada della Ponale che porta sul monte Maggiore

La Ponale, un balcone sul Garda

Domenica il Comitato "Giacomo Cis" per la salvaguardia della Tagliata festeggia il compleanno

galleria unica, la galleria Agnese, che fu aperta al traffico nel 1989. Il decennio tra il 1990 ed il 2000 rappresentò un vero e proprio calvario per la strada del Ponale.

Il fatto più grave e che diede la svolta decisiva successe il 3 febbraio 1999, quando una grossa frana staccatasi sopra le rocce della Ponale travolse la

sottostante Gardesana e uccise Gino Avancini di Arco. Davanti alla concreta minaccia di una chiusura definitiva successe un fatto inaspettato: una schiera trasversale di gente e associazioni il 30 marzo 1999 costituì il Comitato Giacomo Cis per la salvaguardia della strada del Ponale e della Tagliata. Vennero raccolte ben

10.000 firme di cui circa la metà sono straniere. La Ponale fu messa in serio pericolo da una seconda grossa frana caduta il 22 dicembre 2000 e che si abbatté sulla sottostante Gardesana. La massiccia mobilitazione, che portò l'argomento Ponale ad essere discusso più volte nei Consigli comunali di Riva del Garda e Molina di Ledro

nonché in Consiglio provinciale, fece maturare la decisione dell'agosto 2002 della Giunta provinciale di Trento di trasformare l'ex strada del Ponale in sentiero, cosa che si realizzò tra l'autunno 2003 e la primavera 2004. E finalmente il 7 giugno 2004 il Servizio turismo iscrisse nell'elenco dei sentieri alpini il sentiero del Ponale

"Giacomo Cis" contraddistinto dal numero D 01 e il 14 luglio 2004 ci fu l'apertura ufficiale del sentiero della Ponale. Da allora i passaggi degli escursionisti e dei biker non si contano più tanto che è diventata una delle maggiori attrazioni turistiche dell'alto lago, se non la maggiore.

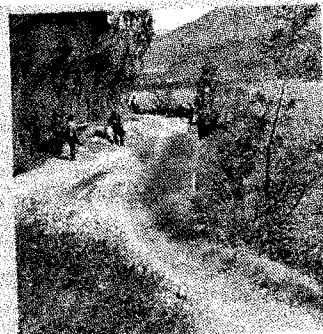
ORIPRODUZIONE RISERVATA

Una grande festa sulla passeggiata: «Comple 163 anni ma ne dimostra 10»

Da qui il titolo della festa in occasione del decimo compleanno che si svolgerà domenica, dalle 19 alle 21: "La Ponale: avere 163 anni e dimostrarne 10!". Alle 19 è previsto il ritrovo alla base del sentiero e poi passeggiata fino alla Tagliata, che per l'occasione sarà anche una instawalk e cioè un'occasione di scoprire e fotografare con gli smartphone e pubblicare le foto su Instagram: le tre migliori saranno poi premiate.

L'assessore provinciale

Dallapiccola taglierà simbolicamente il nastro, e sarà accompagnato da alcuni dei protagonisti politici e amministrativi dell'epoca. E poi un atteso concerto della "Vecchia mitraglia", piccola orchestra acustica di musica popolare che gira attorno al Museo degli usi e costumi di San Michele. Verranno esposte anche alcune fotografie di Matteo Righi e Mark Boscalini e ci sarà la possibilità di entrare nella Tagliata. Alle 21 infine il buffet e per chi vorrà assistere alla finale dei mondiali di calcio, basta fare qualche passo in più ed andare al bar Ponale Alto. (do.ri.)



L'EVENTO

L'altra sera la cerimonia per i dieci anni dalla riapertura della vecchia strada, grazie al lungo lavoro del comitato «Giacomo Cis»

La riscoperta dei tracciati di guerra, ancora in buona parte da valorizzare turisticamente. Le idee per il futuro

Dopo la Ponale e la Tagliata tocca a Gardesana e Panda

CLAUDIO CHIARANI

«Ci sono dei luoghi che sono dei confini naturali, delle cerniere nel tempo e nello spazio che determinano dei passaggi obbligati, spesso in circostanze di selvaggia e rara bellezza. Uno di questi è senz'altro la Valle del Ponale».

Sono le parole di Donato Riccadonna scritte nel libretto «La Ponale dà i numeri» distribuito dal comitato «Giacomo Cis», che domenica ha raccolto a sé circa 200 persone per celebrare i 10 anni dalla sua riapertura come sentiero di montagna.

Alla breve ma significativa cerimonia sono intervenuti l'onorevole Lorenzo Dellai, all'epoca presidente della Provincia,

Molti appassionati e tra loro anche Dellai, Dallapiccola, Berasi che hanno salito gli scalini del tunnel e scalato la vecchia via

Iva Berasi allora assessore all'ambiente, sport e pari opportunità, Walter Kaswalder, attuale consigliere provinciale in quota Patt e l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca, nonché compagno di partito Michele Dallapiccola, il vice sindaco di Ledro Franco Ferrari, il presidente della Comunità di Valle Salvador Valandro e il vicesindaco di Riva Alberto Bertolini. Brevi i discorsi come l'occasione esigeva, con l'augurio del popolare «Bicio» Di Stasio che ha colto l'occasione per dire che il Comitato, così come 15 anni fa con l'inizio della «sollevazione» popolare per la Ponale, è più che mai deciso a ottenere la riapertura del tratto dismesso della Gardesana occidentale e della vecchia galleria «Pan-

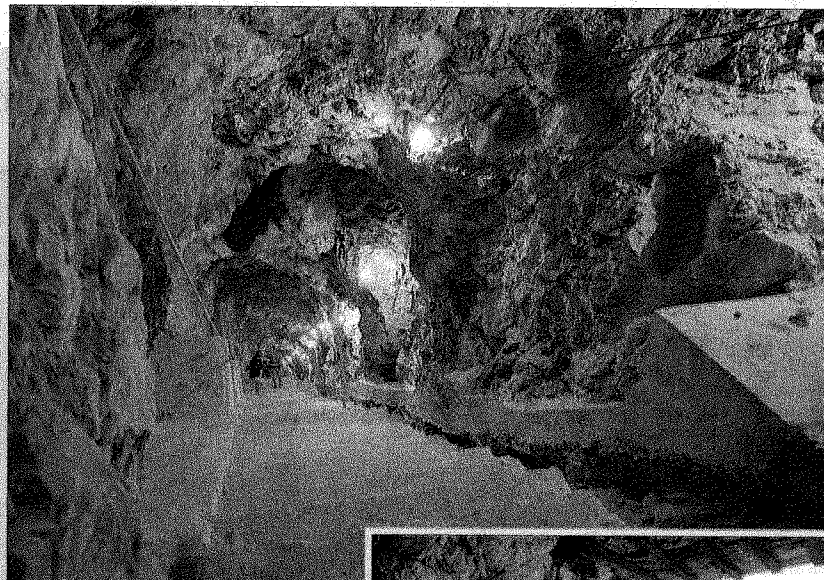
da» fino allo Sperone, la spiaggia per vocazione dei rivani. Nei vecchi locali adibiti a servizio della fortificazione della «Tagliata» sono state esposte le immagini di due giovani artisti della fotografia come Matteo Righi e Mark Boscaini, offerto un piccolo ma generoso buffet ai partecipanti mentre le note dell'orchestra «La vecchia mitraglia» diffondevano nell'aria dei luoghi dove si consumò la più grande tragedia che la storia moderna ricordi, le battaglie della Grande Guerra e il conflitto che vide contrapposte Austria e Italia, le sue note.

Il taglio del nastro da parte degli «attori» di allora e di oggi ha concluso la cerimonia prima della visita alla scalinata della «Tagliata» e la seguente salita al ristoro «Ponale Alto» per un drink.

Una festa per nulla disturbata dalla pioggia che, anzi, ha contribuito a regalare ai partecipanti la visione della Ponale con giochi di luce molto spettacolari. Un bene del territorio che, negli auspici del Comitato Giacomo Cis attende solo di essere valorizzato turisticamente come merita.

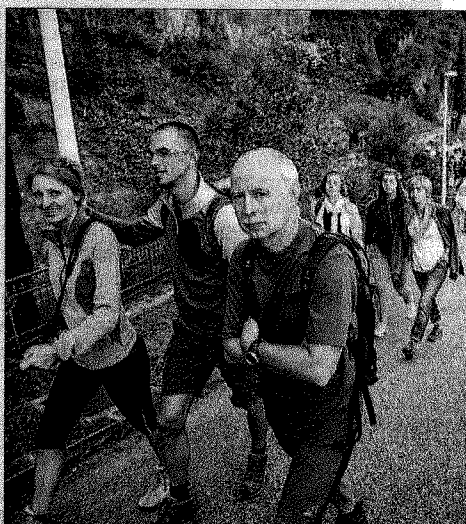
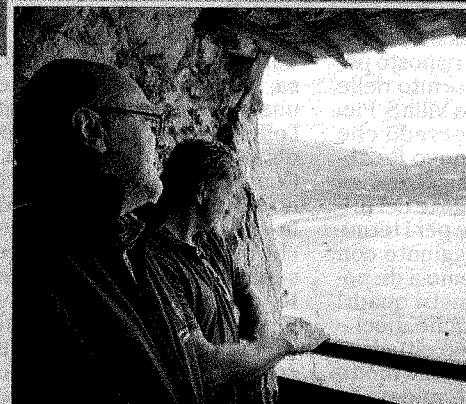
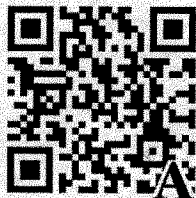
«Basti pensare - commentava il presidente Valandro al termine dell'incontro - cosa potrebbe essere una gita in questi luoghi. Magari approdare al porto sottostante con il motoscafo, salire fin qui a fare colazione, portare i turisti a visitare la «Tagliata» e il complesso delle sue fortificazioni, magari salire in Val di Ledro per la merenda. Non ci vuole molto, ne sono convinto. Ecco perché io sono al fianco del Comitato in questa lotta». Parole che giungeranno alle orecchie del presidente Rossi, magari già questo venerdì al Casinò di Arco in occasione dell'incontro con la cittadinanza, promosso dal consigliere Luca Giuliani.

L'assessore Dallapiccola, infine, che la Ponale la vedeva per la prima volta, alla nostra domanda se gli fossero piaciuti i luoghi ha risposto con la sua nota e piacevole verve: «Adès ai vist, adès ai capì».



WWW.LADIGE.IT @

Immagini della cerimonia di domenica sera. Dal «QR code» qui sotto anche il video di Salvi



Folla per il compleanno della Ponale

In dieci anni sul sentiero panoramico almeno un milione di biker ed escursionisti. Ma ora servono i fondi per sistemarlo

di Donato Riccadonna

► RIVA

Nonostante la fastidiosa pioggia e la finale dei mondiali di calcio che incombeva, una folla ha salutato e festeggiato i 10 anni del sentiero della Ponale. Infatti circa 200 persone sono salite domenica alle 19 fino alla Tagliata del Ponale, il forte austro-ungarico interamente in galleria, per fare un doveroso omaggio ad una delle principali attrazioni turistiche dell'alto lago.

Il sentiero, dovuto all'intuizione di un dirigente provinciale che ha sorretto la ferma volontà dell'allora assessore all'ambiente Iva Berasi a sua volta spalleggiata dal presidente Lorenzo Dellai, ha visto passare in 10 anni qualcosa come 1 milione di biker e di escursionisti. E questo numero è sicuramente per difetto. Insomma una delle mete preferite dei residenti e dei turisti che infatti quindici anni fa hanno inondato di firme i moduli che il Comitato Cis distribuiva: quando a Trento sono arrivate 10.000 firme, di cui il 40 per cento era di stranieri, una luce si è accesa ed ha reso possibile quello che sembrava un sogno, e cioè la cancellazione della strada e l'apertura di un sentiero.

Questo hanno ricordato domenica Dellai e Berasi, ma il



Alla festa per i primi 10 anni della Ponale 200 persone tra cui Dellai, Berasi e Dallapiccola

discorso sul futuro è continuato con Bicio Di Stasio, presidente del Comitato Cis, Alberto Bertolini, vicesindaco di Riva, Franco Ferrari, vicesindaco di Ledro, Salvador Valandro, presidente della Comunità di valle e Walter Kaswalder, consigliere provinciale.

Riassumendo i brevi interventi, i due Comuni sostengo-

no la Ponale e la Comunità l'ha inserita in uno dei progetti strategici di sviluppo territoriale; e la Provincia, in definitiva la proprietaria del sentiero, si sente molto rassicurata dal consenso vastissimo che gode la Ponale. E quindi, aggiungiamo noi, chissà se anche l'assessore provinciale al turismo, Michele Dallapiccola,

giunto in coda alla manifestazione, riuscirà a trovare qualche piega del bilancio per consolidare il contributo che servirà in autunno per mettere mano al sentiero dopo 10 anni di onorato servizio e sbloccherà lo stallo sulla questione galleria Panda dell'ex Gardesana sottostante la Ponale.

Prima che le luci della festa

si spegnessero, tra le belle note dell'orchestra folk "L'antica mitraglia" e le fotografie dei giovani Mattia Bonavida, Matteo Righi e Mark Boscaini, messe in mostra per l'occasione, la gente è sciamata nelle gallerie della Tagliata, per sottolineare la grande attesa che suscita da sempre il futuro di questo forte.



Una delle foto di Matteo Bonavida in mostra domenica



L'orchestra folk «L'antica mitraglia»

LEDRO

Nel progetto comunitario, pure il Parco fluviale dei torrenti Massangla e Ponale

DE GUELMİ

«L'inserimento del fondovalle ledrense nel distretto agricolo dell'Alto Garda - l'osservazione dell'assessore all'ambiente della Comunità di valle Alessandro De Guelmi - rappresenta un ulteriore passo verso lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura locale. Che è di fatto correlata ai comparti dell'allevamento e del turismo. Ecco perché in futuro Ledro dovrà puntare sul marchio produttivo del "biologico"»



VALANDRO

«Sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto con il Piano territoriale - ha detto il presidente della Comunità di valle dell'Alto Garda e Ledro Salvador Valandro -, frutto di dialogo e confronto sui contenuti, portato all'attenzione della popolazione, che all'incontro di Tiarno di Sotto ha risposto positivamente e con interesse, ragionando assieme a noi e all'amministrazione comunale sul futuro dei territori comunitari»



Anche Ledro nel distretto agricolo

Lo sviluppo della valle è nel Piano territoriale

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - La valle di Ledro dice «sì» al distretto agricolo. Seguendo la linea tenuta dalle amministrazioni comunali di Riva, Arco e Nago-Torbole in merito alla pianificazione del Basso Sarca e all'istituzione del Parco del Garda, anche quella ledrense ha «spinto» affinché una buona parte delle aree agricole localizzate sul fondovalle venissero inserite - assieme ad una bozza di disegno di Parco fluviale dei torrenti Massangla e Ponale -

Nel documento inserite anche piste ciclabili, aree produttive, spiagge, viabilità, l'ex colonia di Pastei, la centrale Radis

so il riconoscimento di tre ambiti: quello invernale con attività ricreative-sciistica a basso impatto, uno estivo-sportivo ed uno botanico-naturalistico, con il ripristino degli edifici presenti e ormai fatiscenti, oltre che delle malghe. Quindi le aree artigianali e produttive, con la razionalizzazione delle risorse e la delocalizzazione dai centri esterni all'asse viario principale (ossia Bezzecca e Concei), a favore invece di un ampliamento di quelle di Tiarno di Sotto e Molina. Infine la viabilità, tema tra i più urgenti e cari al territorio, all'economia e alla popolazione, e che va dall'implementazione delle piste ciclabili, soprattutto quelle della bassa valle in collegamento con il Garda, fino alla soluzione dell'annoso problema della circolazione e della sicurezza, penalizzata dal traffico e dei restringimenti di carreggiata presenti lungo la strada statale che attraversa l'abitato di Molina, e di conseguenza alla realizzazione di un tunnel volto a favorire lo sviluppo, la vivibilità, il ripristino dell'identità di un paese diviso a metà - ormai da troppo tempo - dall'arteria stradale. Per terminare con un eventuale futuro progetto di collegamento a fune con Riva. «La visione che si ha ora sul territorio ledrense è a più ampio respiro - il commento del vicesindaco Franco Ferrari -, in linea con quella del resto del territorio dell'Alto Garda. Il Pia-

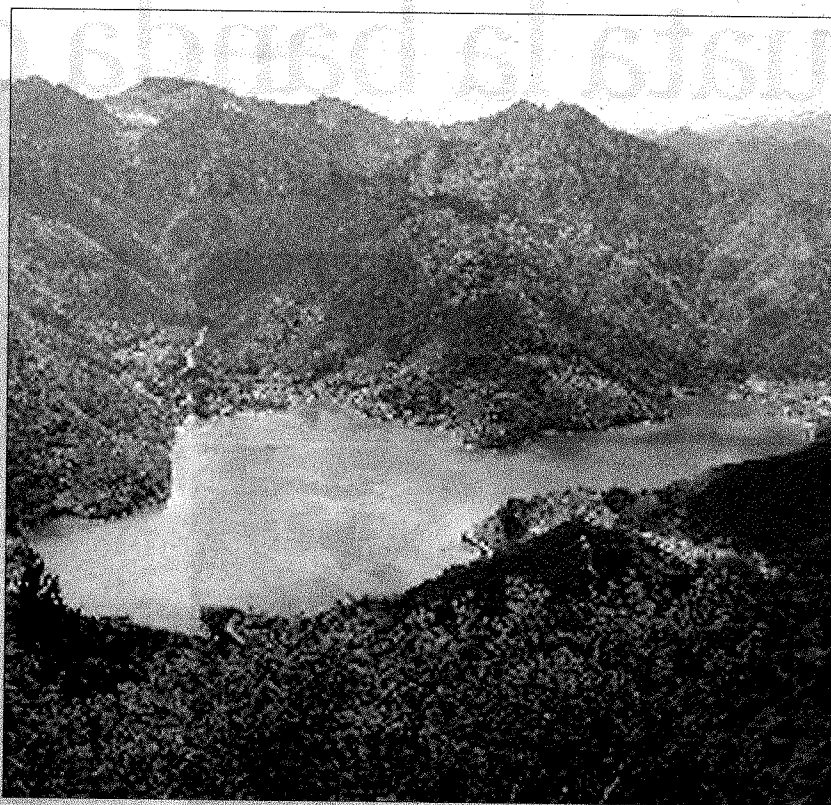
La valorizzazione di Tremalzo su tre ambiti: il botanico-naturalistico, l'invernale «soft», e l'estivo «outdoor»

nel Piano territoriale elaborato dalla Comunità di valle. Nel documento - presentato alla popolazione lunedì sera - è stato infatti riconosciuto il valore di alcuni ambiti, tra cui anche le aree agricole, che a Ledro rappresentano la fetta più consistente del territorio di fondovalle.

Ambiti di pregio dunque, da preservare e da sviluppare non solo a favore delle attività legate a zootecnia e agricoltura ma anche a quelle turistiche. Ampio spazio è infatti stato dato all'interno del documento di pianificazione territoriale sovracomunale a quest'ultimo settore economico, tra quelli maggiormente trainanti in valle di Ledro. Ecco dunque inseriti anche la valorizzazione di tutta la fascia lago, con il potenziamento della pista ciclabile - dal porto del Ponale sul Garda fino a Molina - ed il ripristino di tutto ciò che è presente sul tracciato della bassa valle (come ad esempio le vecchie fucine di Pré e la centrale Radis di Biacesa); il lungolago di Molina con il recupero della ex colonia di Pastei e relativa trasformazione ad ostello o altra struttura ricettiva, da destinare in appoggio all'attività museale e didattica della vicina area archeologica; la riqualificazione di Pur e dei luoghi aperti di aggregazione, come le spiagge. Senza dimenticare Tremalzo, la cui valorizzazione è stata pensata attraver-

no territoriale comunitario ci permette infatti di programmare con lungimiranza le opere da realizzare, le aree da dedicare, potenziare, valorizzare».

«Sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto - ha concluso il presidente della Comunità di valle Salvador Valandro - portato ora all'attenzione della popolazione, frutto di dialogo, confronto e volontà tra le amministrazioni e la gente di comprendere i fini ed i contenuti del documento di pianificazione del nostro territorio».



La viabilità

Se ne parla da quasi 30 anni ma ora il bypass di Molina è stato inserito nel Piano territoriale della Comunità di valle. Gli sbocchi del tunnel - che dirotterà il traffico della strada statale che taglia in due il paese, spesso congestionata a causa delle strettoie presenti - saranno a Besta ed a Barcesino.



LA FANTASIA SU RUOTE



Con «Vespa» e «Ape» alla cena preistorica risalendo la Ponale

LEDRO - Neppure la pioggia, seguita poi dal temporale, li ha fermati. Anche perché quando sono partiti sulla Ponale splendeva il sole e non era facile aspettarsi una tale variabilità del meteo.

Tanti, tantissimi ieri mattina hanno partecipato al «Vespa & Ape day» che ha riunito gli appassionati proprietari del mitico ciclomotore e della italianissima «tre ruote» alle 10 del mattino di fronte all'ingresso della strada del Ponale. Di lì la variopinta e rumorosa comitiva è salita piano piano lungo la bellissima strada panoramica, superando la prima parte sterrata e affrontando con determinazione i tornanti della parte asfaltata. Nonostante il maltempo il raduno ha avuto successo, con l'arrivo al Museo delle palafit-

te di Molina di Ledro dove è stato servito un cocktail analcolico come aperitivo dopo mezzogiorno. Poi nel pomeriggio il «Miele Party» con alcuni apicoltori locali e la collaborazione dell'Associazione apicoltori del Trentino. Tra un cucchiaino di miele e l'altro c'è stato modo, per gli appassionati, di scambiarsi impressioni e consigli sui propri mezzi e su quelli altrui, con la presentazione di qualche esemplare particolarmente raro. Ieri sera, poi, la partecipazione alla «Cena preistorica», che l'anno scorso aveva avuto un clamoroso successo, sotto l'attenta direzione del cuoco Guido Brighenti. L'iniziativa era promossa dal comitato «Giacomo Cis» e dalle «Brutte pieghe» in collaborazione con «Giovani E20-Casamia».

Proteste per i motori sulla Ponale

A Luca "Balota" Grazioli non è piaciuta l'iniziativa «Vespa&Ape Day»

► RIVA

«La Ponale diventerà una pista da motocross?»: a chiederlo, provocatoriamente, è il consigliere comunale rivano Luca Grazioli, che si dice "basito" per l'accoppiata tra sentiero panoramico e motori vista in occasione del recente "Vespa e Ape Day".

«Non riesco a capacitarmi - afferma "Balota" - di come sia stato permesso. Lasciar percorrere da una comitiva di ciclomotori e Api la bellissima strada panoramica, considerata una delle più belle meraviglie naturali. Forse non ci rendiamo conto che dare spazio a queste iniziative, su quella strada, così unica e rara, non può portare che rabbia e vergogna. Sicuramente per i partecipanti di questa iniziativa sarà stato un'esperienza unica ed emozionante e non discuto della bontà delle Associazioni partecipanti, ma se sentite le persone che domenica mattina



Bici sulla Ponale: l'ingresso di Ape e Vespa (seppur per un giorno) fa discutere

l'hanno vissuta a piedi o in bici, quindi nella normalità, sono state colte dall'incredulità. Tra inquinamento, rumore e sorpresa davanti a tutto questo, così inutile e secondo me non necessario. A parer mio, oltre che augurarmi che questa iniziativa o altre di questo genere non si ripetano su una bel-

lezza come la Ponale, rimango sconcertato nell'apprendere che questa iniziativa è stata promossa anche dal comitato "Giacomo Cis". Si è sempre detto, e il comitato "Giacomo Cis" in primis, che la Ponale è una bellezza da salvaguardare e da proteggere. Una risorsa da valorizzare, considerata una

bellezza "naturale" indiscutibile. Poi nascono iniziative così, che chissà dove ci portano... sicuramente non a favore dell'ambiente e la natura e certamente ci regalano una pubblicità nel mondo non proprio "felice". Se questo è l'inizio di una serie d'iniziative di questo genere, ci dobbiamo aspettare tra un po' di tempo una bella e affascinante gara di motocross in collaborazione con il Ciclamino? A parte le battute spero e mi auguro che sia stato un errore di percorso, perché altrimenti "qualcuno" non ha ancora capito di cosa ha in mano... una perla del lago che va accudita e accarezzata e non bistrattata». Per questo Grazioli interpella il sindaco Mosaner per sapere chi abbia dato il permesso all'iniziativa, se ci sia l'intenzione di promuovere iniziative motorizzate, quale sia il parere del primo cittadino e se egli abbia il potere di vietare manifestazioni di questo tipo. (m.cass.)

LEDRO

Con il Concorso attività, cena e giaciglio al Museo

Giorno e notte in palafitta

LEDRO - Un aperitivo al sambuco ed un menù a base dei medesimi prodotti che 4.000 anni fa arricchivano i banchetti del villaggio palafitticolo. E' quanto hanno avuto la fortuna di gustare i cento e più partecipanti alla «Cena preistorica» organizzata dal Consorzio per il turismo della valle di Ledro in collaborazione con il Museo delle palafitte di Molina. Cena che ha coinciso anche quest'anno con la premiazione del concorso «Una notte in palafitta» e che, nell'edizione 2014, ha visto l'entusiasta partecipazione di 2.400 concorrenti (400 in più rispetto al 2013), tra i quali sono risultate essere vincitrici due ragazze di Mantova. Per loro, ad attenderle domenica, un viaggio nel tempo, da vivere nei panni degli abitanti di Ledro dell'Età del bronzo,



suddivisa in laboratori dedicati alla lavorazione dell'argilla, alla produzione del pane, al tiro con l'arco. Per finire in bellezza con la cena preistorica e il pernottamento sulle stuoie e

le pelli presenti all'interno di una delle capanne del villaggio palafitticolo presso il museo. Soddisfatti gli organizzatori, per l'alta partecipazione e il riscontro ottenuto ancora una



volta dall'insolito concorso. «Il prossimo anno però dovremo rivalutare la logistica - ha detto la presidente del Consorzio Maria Demadonna - visto che il Museo verrà ristrutturato ed ampliato. Potremmo ad esempio pensare a qualcosa di simile al Centro visitatori di Ampola o di Tremalzo». **P.M.**

La Cena preistorica al Museo ha coinciso con il Miele party e la salita in Ape e Vespa lungo la vecchia Ponale, alla quale ha preso parte anche il sindaco di Ledro

LA POLEMICA » IL SENTIERO CONTESO

► RIVA

Prima ancora che il sindaco abbia il tempo di prender la penna in mano, alla richiesta di chiarimenti sul Vespa e Ape Day avanzata dal consigliere Luca Grazioli replica Bicio Di Stasio, a nome di quel comitato Giacomo Cis dal quale è arrivato l'ok alla manifestazione che ha visto 109 motori: una decina le Api, il resto Vespe convenute da tutt'Italia con logica prevalenza dei locali, più tre Lambrette targate Germania: un successo di partecipanti.

Perentoria l'affermazione iniziale di Di Stasio: «Il sentiero Ponale non diventerà mai e poi mai una pista da motocross». Questo peraltro non esclude che la magnifica balconata sul Garda possa, in via del tutto eccezionale, una volta all'anno, essere utilizzata in maniera diversa dal solito. C'è stata discussione, anche accesa, in seno al comitato riunito per prendere la decisione: i contrari, abbastanza numerosi per le ovvie ragioni di natura ambientale elencate anche dal consigliere comunale, sono stati convinti da una maggioranza che ha garantito che il transito di un centinaio di scooter, in fila indiana a tre chilometri all'ora dietro un'Ape capofila, è stato del tutto ininfluente per quel che riguarda le condizioni del fondo stradale: le piccole ruote non rovinano più di quel che facciano pneumatici delle mountain bike. C'è dell'altro: le riprese filmate della salita mostrano schiere di pedoni, tiratisi prudentemente da parte sui monticelli di terra battuta, applaudire al passaggio delle Vespe, considerate ormai reperti storici d'una motorizzazione d'altri tempi: non è detto che condividessero il pizzico di nostalgia che spesso caratterizza i proprietari, ma è escluso che ci siano state manifestazioni di insofferenza o altri segnali di scarsa condivisione nei confronti dell'iniziativa.

Di Stasio conclude con un'osservazione di carattere generale: sulla Ponale - è inutile nasconderselo - i biker si scocciano quando incrociano dei pedoni, i quali a loro volta sbuffano quando si vedono piombare addosso, come proiettili spara-



Il carosello di Vespa lungo il percorso della Ponale: qualcuno non ha gradito l'apertura del tracciato ai motori

«Motori sulla Ponale, un evento eccezionale»

Bicio Di Stasio (Comitato Cis) replica alle proteste per l'Ape&Vespa Day: «Miseria intellettuale di chi è capace di vedere solamente se stesso»

Oltre cento partecipanti alla manifestazione: in testa al "corteo" il sindaco di Ledro

RIVA. Certe cose piacciono o non piacciono subito. A pelle. E' quello che è successo domenica con il raduno delle api e delle vespe sulla Ponale, dirette al Museo delle palafitte di Ledro per il Miele party del pomeriggio con gli apicoltori e con le api vere. Sulle facce del centinaio e più di partecipanti c'era la felicità mista ad incredulità. Era vero, la Ponale per una volta si poteva percorrere con le amate vespe e api ad opera del Comitato Cis con in testa la vecchia vespa di Achille Brigà, sindaco di Ledro e l'Ape "operaia" del comitato. Che poi è stata un'oretta di grande educazione e rispetto, e moltissimi hanno chiesto un appuntamento del

genere ogni anno. Non dimentichiamo che la Ponale era la strada che collegava la valle di Ledro con Riva e che i ledrensi questa cosa ce l'hanno nel sangue. Insomma una festa con tantissimi bambini-adulti che hanno cavalcato il loro amato mezzo prodotto dalla genialità tutta italiana con un orgoglio difficilmente descrivibile. La conclusione si è svolta in un'altra cornice d'eccezione, al Museo delle palafitte con l'Ape Ritivo offerto dal Giovani E20 del Casa Mia, che partecipano al Progetto giovani della Comunità di valle con l'idea di imparare a realizzare eventi e bisogna dire che gli aperitivi analcolici hanno ottenuto un gran successo.

ti da un cannone, i ciclisti. Naturalmente se il biker, lasciate le due ruote, sale a piedi, è pedone a tutti gli effetti, compresa l'insofferenza per i ciclisti, così come chi ha beatamente passeggiato tutta una sera per viale Rovereto ritiene insop-

portabile la puzza di scappamento che la colonna di Vespe semina lungo la Ponale: la gente s'è incattivita, guarda e sente solo dal proprio esclusivo punto di vista e manda all'inferno tutti i diversi, ossia gli altri: è una forma di miseria in-

tellettuale che affligge di questi tempi. Infine, per Luca Grazioli, un invito: piuttosto che preoccuparsi troppo delle Vespe sulla Ponale, potrebbe spendere la solerzia di cui ha dato prova nel sollecitare il suo sindaco a far togliere il

cancello di ferro alla galleria Panda, sulla vecchia Gardesana, in maniera da consentire finalmente la realizzazione del vecchio sogno di arrivare in bicicletta (o a piedi) fino allo Sperrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPELLANZA DI MATTEOTTI

«Sentiero Ponale, monitorare i passaggi»

► RIVA

«Occorre monitorare i passaggi sul sentiero del Ponale»: a dirlo è il consigliere comunale rivano Paolo Matteotti, che ha sollevato la questione attraverso un'interpellanza. «Sarebbe importante - argomenta l'ex sindaco, ricordando anche il recente anniversario decennale dell'apertura del suggestivo sentiero (con la "trasformazione" del vecchio collegamento stradale dismesso tra Riva e la val di Ledro realizzato nella seconda metà dell'Ottocento scavando nella roccia) dove è permesso circolare anche

con le biciclette - conoscere finalmente e con precisione il numero complessivo di coloro che transitano e il dato potrebbe essere utile in molti casi e anche come importante fonte di dati sul turismo. Sappiamo inoltre che su molte piste ciclabili meno spettacolari e meno transitate in Trentino e in molti casi anche sulle più belle ciclabili del nord Italia sono installati da tempo dei contapassaggi. Per motivi vari, l'intervento di installazione a oggi non è stato eseguito, anche se la sua necessità è stata ribadita più volte in Consiglio comunale ed è sostenuto dal gesto-

re del sentiero, il comitato Cis». Per questo Matteotti interpella il sindaco Adalberto Mosaner per conoscere quali siano i motivi per cui non è stato installato un sistema di conteggio dei passaggi e se sia possibile conoscere il parere dell'amministrazione sull'intervento e una eventuale data per l'installazione del contapassaggi, per tenere sotto controllo il sentiero che per le sue caratteristiche ambientali e storiche è uno dei più belli e conosciuti in Europa ed è frequentato da moltissimi escursionisti a piedi oppure sulle due ruote.

(m.cass.)

Balota: «Motori sulla Ponale, il Comune non era informato»

► RIVA

Luca Grazioli torna sull'iniziativa "Vespa e Ape day" che ha interessato la Ponale: «Nella sua risposta alla mia interpellanza - riporta il consigliere rivano d'opposizione che aveva criticato l'autorizzazione dell'evento - il sindaco dichiara che nessun ufficio era a conoscenza dell'iniziativa e dunque non hanno rilasciato alcuna autorizzazione. Anche la polizia locale non era al corrente dello svolgimento di tale evento. Mosaner conclude scrivendo che dalla stampa locale si apprende che l'ok alla manifestazione sarebbe arrivato direttamente dal Comitato Giacomo

mo Cis, gestore del sentiero». Quindi "Balota" controreplica: «Complimenti al comitato che si è assunto questa responsabilità, "nascondendo" o tralasciando di informare il primo cittadino o gli uffici. Mi domando, può il comitato soggetto garante del controllo e della manutenzione ordinaria del sentiero assumersi questa responsabilità? In caso di incidente o danni chi rispondeva? Mi auguro che gli uffici della Provincia, nel caso di irresponsabilità o negligenza, prendano provvedimenti. In ogni caso presenterò un documento per avere chiarezza in merito alla sicurezza del sentiero e sulla sua gestione». (m.cass.)

Trentino 19/8/14

MOTORI SUL SENTIERO, LA REPLICA

Di Stasio a Grazioli: «Ponale, onori e oneri a carico nostro»

► RIVA

Secca replica di Bicio Di Stasio, presidente del comitato Giacomo Cis, alle parole del consigliere comunale Luca «Balota» Grazioli in merito al passaggio di Ape e Vespa sulla Ponale.

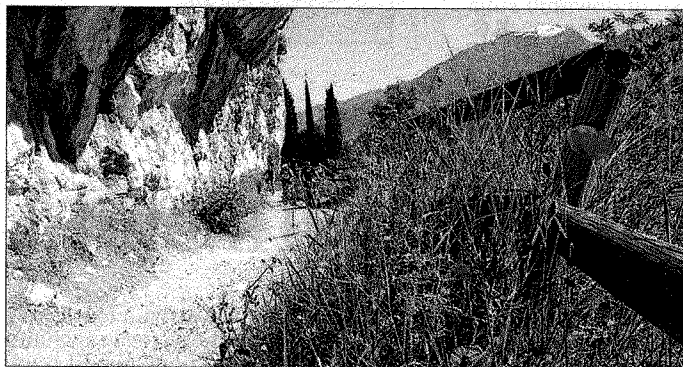
«Non avremo voluto tornare sulla questione ma visto che il "Balota" ritiene di comunicare esclusivamente tramite stampa - scrive Di Stasio - con la presente vogliamo ricordare allo stesso Balota che il Comitato non ha origini divine, ma esiste solo perché a suo tempo e tuttora il Comitato Giacomo Cis tra l'al-

tro nella persona del suo presidente si è assunto quelle responsabilità civili e penali che altri si sono guardati e si guardano tuttora molto bene dall'assumersi. Pertanto siamo abituati ad assumerci le nostre responsabilità e peraltro senza indennità e cioè a "gratis"... ma lascia che ti diciamo che l'assunzione di responsabilità non può essere a senso unico... sì quando piace a politici e funzionari e no quando invece l'iniziativa non garba a lor signori... Quindi se qualcuno non è d'accordo con noi - conclude - può tranquillamente subentrare al Comitato».

Trentino 21/8/14

Riva | Domani sulla Ponale, domenica sul Brione

«Notte tra i Forti», doppio viaggio tra storia, territorio e musica



RIVA DEL GARDA - Un viaggio tra storia, territorio, ambiente e musica. È quello che offre l'iniziativa «Notte tra i Forti», nell'ambito delle proposte legate alle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra. L'organizzazione è dell'associazione «Trentino, Storia e territorio» di Riva, in collaborazione con InGarda.

Due le proposte in programma questo weekend. Si comincia domani, sabato 27 settembre, con una passeggiata sulla Ponale: ritrovo alla partenza alle ore 15 e alle 17 esibizione cantata e recitata del Coro Lago di Tenno al «Ponale Alto». Domenica si replica, stavolta visitando le fortificazioni sul Monte Brione. Anche in questo caso il ritrovo per gli interessati è alle ore 15, a Porto San Nicolò. Alle 17 invece ci si trasferisce all'Ecohotel Primavera di S. Alessandro per assistere all'esibizione canora del Coro Castel Penede. Per info e iscrizioni telefonare al 331.9881505.

Adige 26 sett 14